

# MISIONI KATOLIK "D. DAJANI"

## BLINISHT - LEZHE newsletter 40

...dopo Pasqua 2015



...in altri termini:  
"e se le stelle si  
vedessero col sole"

La traduzione in  
albanese "non dice"  
l'originale dei Modà,  
ma ne rimanda al  
senso più bello  
e per noi  
più allusivo e  
carico di  
significati.

Campo scuola Ambasciatori  
di Pace 2015

E' da tanto tempo che non riusciamo a comunicare, attraverso la newsletter, con tutti gli amici/benefattori della nostra missione. Chiediamo scusa. Ci dispiace.

Evidentemente non siamo stati nel deserto...anzi! Erano diversi anni che, in un periodo simile, non avevamo avuto il dono di tanti incontri: ed è stata una ricchezza incredibile, per noi e – speriamo – anche per chi ci ha incontrato.

Convinti che ogni incontro è un dono e, se fatto nel nome di Gesù, è una "grazia dello Spirito", proponiamo a tutti queste parole di Mons Bregantini:

"Io credo che Dio può e vuole far nascere il bene da ogni cosa. Per questo egli ha bisogno di uomini che si pongano al servizio di ogni cosa per volgerla al bene" (D. Bonhoeffer) Ed è l'augurio che rivolgo a tutti voi. E lo faccio mentre osservo un bellissimo arazzo, regalo di un'anziana tessitrice intenta a continuare un'arte dalle radici antichissime. I disegni, infatti, sono nettamente greci, dai colori vivacissimi, ben disposti. Attraggono subito l'attenzione e richiamano simboli arcaici. Il nome dell'arazzo, in dialetto, è *u brazzatu*, cioè "l'abbraccio", un intreccio di colori, su fondo nero, che si infilano l'uno nell'altro e insieme si scompongono, per poi ricomporsi di nuovo. Par di vedere il gioco della vita. Che altro non è che un abbraccio, un incontro fatto speranza. (G. Bregantini, il tulipano giallo, pg 82-83)

*Il saluto e l'augurio di ogni bene a tutti voi dalla missione di Blinisht-Gjader*

## Assemblea generale della Chiesa di Albania



E' indispensabile iniziare la nostra newsletter con la notizia della prima Assemblea Generale della nostra Chiesa, a 25 anni dalla fine del regime e quindi di ritrovata libertà religiosa. Un evento che si scrive nella storia della Chiesa di Albania. Insieme con i 7 vescovi, circa trecento delegati in rappresentanza delle parrocchie, degli ordini religiosi, delle associazioni cattoliche, hanno vissuto questa "tre giorni" con interesse, partecipazione e con il desiderio di continuare su questa strada di comunione e di amore per la Chiesa, in vista di un vero e proprio Sinodo.

Siamo stati ospitati dai gesuiti di Scutari, per quanto riguarda il luogo degli incontri, dal Villaggio della Pace, per i pasti e per l'alloggio di chi veniva da lontano... oltre che dalle diverse case degli ordini religiosi presenti in gran numero a Scutari. Ma l'ospitalità albanese non è seconda a nessuno... I contributi sui vari temi pastorali della vita della Chiesa in Albania sono stati numerosi: evidentemente non possiamo riportarli in questa sede. Lasciamo dunque la parola a Mons Rrok Mirdita, vescovo di Tirana, nella sintesi di don Gj. Meta. (vedi allegato)



### **Azione Cattolica Avezzano 9-14 aprile 2015**

Sono legami che non passano, perché c'è una storia forte alle spalle e nel cuore, perché c'è una persona forte che veglia dal cielo (d Antonio), perché c'è un desiderio forte di scambiarsi il bene che abbiamo ricevuto e che ancora condividiamo.

Lo scopo remoto era incontrarci per rafforzare le scelte educative dei nostri giovani Ambasciatori di Pace, la realtà vissuta – chiaramente – è andata anche oltre:  
e Laura ce la racconta.



*"Il mondo era così recente, che molte cose erano prive di nome, e per citarle bisognava indicarle col dito."*

Durante i giorni in Albania pensavo spesso a questa frase, alle parole, ai significati, alle bellezze diverse e a quelle simili. Pensavo alle parole che non bastano, ma che servono. (vedi allegato)

(un Aquilone di Pace, segno del nostro Volare Alti, come dice Papa Francesco: un segno che rimane – nella sede A.P. - dell'incontro con gli amici di ACR di Avezzano)

## **Gemellaggio con Caltanissetta**

I gemellaggi sono cosa viva quando c'è gente che ci crede: nello scambio di "carismi", nel dono dell'accoglienza, nell'impegno a sostenere la parte più debole, nel coinvolgimento di altri. Nella preghiera reciproca. Ci vuole sempre un'anima che muove, che crea, che corregge, che apre, che consolida: l'anima dei... "gemelli diversi". Donatella ce la racconta...

### **I Viaggi della Speranza...**

Quando sentiamo parlare di viaggi della speranza, davanti ai nostri occhi immediatamente vediamo passare la tragica sequenza di immagini ai quali ormai i notiziari ci hanno abituato: le



carrette del mare, i grappoli di uomini appesi a poppa e a prua di navi più o meno grandi, i cadaveri recuperati a pelo d'acqua e le bare tutte in fila di uomini e donne senza nome che in quei viaggi hanno perso tutto, fin anche la propria identità.

Poiché quelli ai quali assistiamo ogni giorno sono viaggi senza ritorno della disperazione e della morte. (vedi allegato)

(Via Crucis dei Martiri Albanesi, Chiesa di S.Agata Caltanissetta)

### Sapone di Karità

-Essere donna oggi in Albania è ancora molto duro. Persiste un retroterra culturale ancora fortemente maschilista. Le ragazzine si vedono come future mogli e future madri. Spesso le giovani sono costrette a non proseguire gli studi perché "non è decoroso" spostarsi da una città all'altra da sole. E anche quando hanno raggiunto elevati livelli di istruzione, laureandosi, faticano a trovare un lavoro e se lo trovano hanno dei salari nettamente inferiori. (vedi allegato)



### Incontri estivi a Caltanissetta

Il gemellaggio vive di incontri. Il vescovo Mario ha invitato alcuni rappresentanti della diocesi di Sapa ai momenti di spiritualità e amicizia programmati per la diocesi nissena. E così: Malvina e Albert hanno partecipato – entusiasti – agli esercizi spirituali proposti ai giovani a fine luglio. Zef e Genti, due teologi del seminario di Scutari, sono stati accolti dai teologi del seminario di CL a Roma per una esperienza di amicizia, a inizio agosto. Eduard e Silvana, con i loro due bimbi, sono stati invitati a fine agosto per partecipare agli esercizi spirituali proposti alle famiglie e per un visita alla città di CL: contentissimi. Zef ci racconta...

E' sempre bello raccontare un'esperienza, ma come sempre è molto difficile descrivere nei particolari tutto quello che ho vissuto con gli amici del seminario di Caltanissetta, insieme ai loro superiori, nella città di Roma, per una settimana. Per me era la prima volta che ho fatto un viaggio così. La prima cosa che mi ha colpito e che rimarrà nel mio cuore è l'amicizia che si è creata tra tutti noi. Esprimo il mio ringraziamento per tutte quelle persone che hanno



reso possibile, per me e per l'altro seminarista albanese Genti, questo viaggio/vacanza, con tutte le emozioni che ci portiamo dentro. Ringrazio Dio per le possibilità e per l'amore che mi ha donato attraverso le persone incontrate nella mia vita. Allora, l'esperienza vissuta nella grande città di Roma è stata molto particolare: ho potuto vedere le radici dell'antica cultura romana e le radici della storia del cristianesimo che nel primo secolo si è affermata proprio a Roma. Così abbiamo visitato il Colosseo, il Carcere (sotto il Campidoglio) nel quale sono stati rinchiusi i due santi più grandi della chiesa S.Pietro e S.Paolo, Castel S.Angelo, le basiliche di S.Pietro e quella di S.Paolo, S.Maria Maggiore, e molte altre. L'esperienza spirituale più intensa è stato quando

(Malvina e Albert a Caltanissetta, con Donatella)

siamo stati nella basilica di S.Croce: sono stato impressionato alla vista dei chiodi e della copia della Croce di Gesù Cristo. Ome gruppo abbiamo avuto la possibilità di partecipare all'udienza del mercoledì di Papa Francesco..e qualcuno ra noi ha anche potuto toccarlo perché vicini al percorso fatto dal S.Padre. Una frase del discorso del Papa mi si è fissata nella mente: *“nessuno è e non deve essere escluso dalla chiesa”*.

### **Albania step by step**

Michele ed Enza, con Sofia, Eleonora e Carla, sono la famiglia Albano: non è certo per il cognome che hanno un legame particolare con noi (...anche se non guasta), ma il fatto è che “ci vogliono un sacco di bene”. Tutti insieme hanno partecipato ad una settimana di campo scuola con noi (mentre un altro bellissimo gruppo di giovani è stato alla missione estiva con d. Emiljan nel territorio montuoso di Iballe): è stato un piacere enorme, per tutti, la loro presenza tra noi, proprio come famiglia. Michele racconta...

Continuano i progetti avviati tra la comunità albanese e quella siciliana all'interno della Zadrina. Punto focale la missione di Blinisht, baricentro su cui ruotano energie e risorse straordinarie in quanto a volontà e qualità dell'impegno. Punta di diamante gli Ambasciatori di Pace e le suore di Giader, spina dorsale e cerniera in grado di sostenere e mettere insieme. (vedi allegato)

### **Ambasciatori di Pace**

Mesi intensi, quelli vissuti dagli A.P. nel dopo Pasqua. Il tema della parità di genere tra uomo e donna, scelto e affrontato anche quest'anno attraverso il calendario, è stata la base dei lavori delle scuole presentati nella grande assemblea del 18 maggio al Palazzo della Cultura di Lezhe. Circa 400 giovani, tra rappresentanti delle 40 scuole coinvolte e giovani A.P., hanno dato vita ad un incontro formidabile. La prof. Nikoleta, commossa, ce lo racconta....



### **La donna, l'altra metà del cielo**

Nella società albanese ultimamente si parla tanto della parità di genere, sia nelle strutture più alte, come alle storie quotidiane delle nostre mamme, sorelle, spose e figlie. Quest'anno, con il loro calendario, sono gli Ambasciatori di Pace che hanno voluto lavorare nelle scuole dove hanno condiviso e elaborato il calendario, attraverso la presentazione e le attività proposte sulle figure femminili che hanno dato tanto al mondo e alla storia sui vari campi. Gli A.P. hanno iniziato l'attività, ma sono stati sostenuti anche dal Provveditorato agli Studi della Regione e da diverse realtà civili, come centri sociali, vescovi, il Nunzio Apostolico e tante altre associazioni. (vedi allegato)

### **Campi scuola al Villaggio della Pace, Tarabosh**

Un mese di luglio torrido è stato il banco di prova per 350 ragazzi/e, adolescenti e giovani che hanno preso parte ai campi scuola. “...e se le stelle si vedessero col sole!”, atmosfericamente avremmo avuto un po' di refrigerio, ma il titolo del campo (da una canzone dei Modà) voleva approfondire il tema della parità di genere e aprire al sogno/impegno per una società diversa. Certo, occorre un “cambiamento di prospettiva”: se stiamo dalla parte del sole, non vediamo le

stelle (tranne nel 1919, in qualche parte del mondo, per un'eclissi straordinaria... dicono: ma non si tratta di "oscurare il sole"...), ma se andiamo oltre le stelle, vedremo in modo diverso... Ecco il racconto dei campi attraverso alcuni contributi. Comincia Endrina a raccontare...

Il campo degli Ambasciatori di Pace si è svolto a Tarabosh nel Villaggio della Pace dal 02 al 30 luglio 2015. Consisteva in 4 settimane divise secondo l'età, partendo dalla quinta elementare in su. Alla prima settimana hanno partecipato i giovani/educatori Ambasciatori di Pace. Fatto apposta per poter formarsi in modo da svolgere poi il ruolo di educatori nelle settimane successive. Hanno partecipato in tanti, circa una sessantina con grande partecipazione, soprattutto da parte dei giovani di Lezha e d'intorni. (vedi allegato, comprendente anche i testi dei canti scritti nel contesto dei campi)

### Gli A.P. a Sarajevo

Anche gli A.P. hanno fatto parte del progetto Erasmus+, che Il Formicaio Lecce ha realizzato a Sarajevo con 7 partner europei. Un modo per confrontarsi con altre realtà giovanili e provare a delineare delle strategie di lavoro comuni, per far fronte ai maggiori problemi socio-ambientali del nostro tempo. Un piccolo gruppo, ma decisamente "attrezzato", è stato l'anima dell'incontro. Grazie alla preparazione fatta sul tema da Roberta, Leonida e Sebastjan, coordinati da Markeljan; e grazie all'esperienza acquisita in questi anni nell'animazione dei campi scuola da Marcel, il gruppo degli A.P. – a detta di tutti i presenti – ha fatto davvero la differenza. I giovani sono tornati a casa entusiasti dell'esperienza: e adesso ci prepariamo, sempre invitati in un progetto Erasmus+, per...Salonico, a novembre, se tutto va bene.



(una ragnatela che ci lega gli uni agli altri, proposta da Marcel a Sarajevo)

### La missione, luogo di incontri...belli, bellissimi!

#### Piccoli missionari

Questa sera in macchina, i nostri bambini (Samuele, Dalila, Ruben e Saul) hanno cominciato a recitare perfettamente la preghiera dell' "Ave Maria" in Albanese ed ho pensato: "Ormai l'Albania è parte di loro. Che gioia!". (vedi allegato)

## “Pescatori di stelle” - Gruppo Shekinà

Quest'anno una piccola rappresentanza del coro Shekinah, desiderando vivere un'esperienza di servizio e conoscenza di un'altra realtà di chiesa, si è fidata della proposta di don Bortolo e ha deciso di recarsi in Albania, presso la missione guidata da don Enzo Zago.

Il gruppo Shekinah è una realtà nata una decina di anni fa da alcune iniziative della pastorale giovanile della diocesi di Milano. E' un'esperienza di preghiera e servizio attraverso canto, recitazione e danza; si occupa di animare veglie e altri momenti diocesani e propone concerti meditazione attraverso letture e canti.

Fondatore, anima e guida spirituale del gruppo, don Bortolo Uberti da qualche anno propone ai giovani esperienze simili in diverse aree del mondo come Giordania, India e Terra Santa. (vedi allegato)



## Matteo Truffelli: Presidente Nazionale ACI

1. L'AC ITALIANA HA NEL SUO CUORE L'AC E LA CHIESA ALBANESE
2. HA NEL CUORE LA TERRA ALBANESE
3. HO MOLTI LEGAMI E RICORDI CON LA TERRA ALBANESE
4. COME HO CONOSCIUTO L'AC: I MIEI GENITORI MI HANNO MANDATO IN UN CAMPO SCUOLA PER RAGAZZI DI AZIONE CATTOLICA, HO COMINCIATO A CAMMINARE COSÌ NELLA CHIESA E NON HO MAI PIÙ SMESSO.



5. CHE COSA FA L'AZIONE CATTOLICA ORA IN ITALIA: METTE AL CENTRO I PASSI CHE PAPA FRANCESCO CI HA INDICATO E AIUTA LA CHIESA ITALIANA A STARE AL PASSO CON IL PAPA.

6. NEL 2014 IL PAPA HA DETTO ALL'AZIONE CATTOLICA ITALIANA: ABBIATE IL CORAGGIO DI PORTARE AVANTI LE VOSTRE RESPONSABILITÀ

7. FARE TUTTO IN CHIAVE MISSIONARIA PER INCONTRARE PERSONE E PORTARE LA GIOIA DEL VANGELO NELLA VITA DELLE PERSONE, "NON ESSERE STATUE DA MUSEO"

8. TENTAZIONE: ABBIAMO SEMPRE FATTO COSÌ E NOI NON

POSSIAMO CAMBIARE

9. CAPIAMO INSIEME DI COSA C'E' BISOGNO DI PIU' OGGI
10. STARE INSIEME, OSSERVARE, DISCUTERE, E COSI' CAPIAMO DI CHE COSA OGGI C'E' BISOGNO.Ù
11. LAVORARE INSIEME E TROVARE INSIEME LA STRADA DA FARE. LA  
PAROLA-CHIAVE E': SIAMO RESPONSABILI INSIEME

## Notizie flash



1. a Kodhel per la Via Crucis e per il segno della croce piantata sulla collina più alta del villaggio





a Krajen... un bunker fiorito, la Pasqua trasforma ogni cosa.



2. Incontro diocesano dei giovani, la scuola di Krajen ha ospitato più di 300 giovani: siamo ancora all'inizio, ma sono incontri che aiutano a formulare un percorso condiviso in diocesi.

3. Un bel momento conviviale, con “gli anziani” dei villaggi che hanno “testimoniato” davanti ai giudici sulla proprietà delle terre da parte della Chiesa a Blinisht, Gjader, Kodhel, Piraj (proprietà che il regime comunista aveva confiscato e che sono state distribuite alle famiglie dal nuovo stato democratico): una mole di lavoro immenso – per il quale dobbiamo ringraziare soprattutto il nostro Aleksandro – che mira non certo alla restituzione, ma quanto meno ad un’equa compensazione.



4. la nostra Esmeralda si gode il suo nuovo “passeggino”: un dono prezioso della carissima Paola (Carate B.za)

Esmeralda il 1° settembre ha compiuto 18 anni, di cui 15 presso le nostre suore di Piraj: il tesoro più bello!

5. Anche noi abbiamo il nostro Tabor: insieme ai giovani del gruppo Shekinà e a un gruppo di giovani della missione abbiamo celebrato l’Eucaristia... in un clima magico. Lasciamo la parola a Enzo Bianchi...

In quel momento “venne una nube”, il segno della *Shekinah*, della Presenza di Dio, “e dalla nube uscì una voce: ‘Questi è il Figlio mio, l’amato: ascoltate lui!’”. (...) Non abbiamo altro da dire su questa pagina, se non ribadire cosa ci insegna: che *Gesù è il Vangelo e il Vangelo è Gesù, che noi dobbiamo ascoltare e vivere solo il Vangelo*. Abbiamo certamente bisogno di leggere Mosè ed Elia, ma ciò che dobbiamo ascoltare è il Vangelo, è Gesù Cristo. (...) Questa centralità, questa egemonia, questo primato – chiamatelo come volete – del Vangelo sulla nostra vita non ha però solo un significativo uditivo (“Bisogna ascoltare Gesù e il suo Vangelo”), ma deve essere operante quotidianamente nel nostro vivere, nel nostro fare, nel nostro sentire. Altrimenti siamo degli ipocriti, e la falsità ci



impedisce di conoscere il Signore. Il peccato, la contraddizione non ce lo impediscono, anzi ci fanno conoscere di più la misericordia del Signore; ma l'ipocrisia in realtà indurisce i nostri cuori e li rende totalmente estranei al Signore, il quale si ritira davanti all'ipocrita, perché non ha nulla da dire a chi è ipocrita nella sua vita.



6. Tra le tante iniziative proposte nel gemellaggio, la Chiesa di Caltanissetta si affianca alla parrocchia di S.Ambrogio (Seregno) per sostenere alcuni giovani albanesi nel loro percorso formativo, attraverso le "adozioni scolastiche". Ci teniamo molto a questo fatto...grazie!

7. Sta prendendo forma una nuova attività lavorativa presso gli ambienti della nostra scuola di Krajën: PITUPI, un'impresa sociale che salvaguardia la genuinità del prodotto e la difesa delle fasce più deboli della società (qui in Albania, le donne dei villaggi) . Per saperne di più, e per chi conosce l'inglese, è possibile visionare questi siti/documentari: compaiono le donne che hanno concluso con maggior successo il corso di sartoria fatto a Krajën, i protagonisti di questo progetto (in particolare Maria Frank) e ...un d.Enzo accaldato dal sole bruciante durante i campi scuola di luglio, che conferma la bontà dell'impresa, contro lo sfruttamento cui sono soggette le donne lavoratrici nelle fabbriche d'Albania.

<https://www.facebook.com/pitupi.clothing>

<https://www.indiegogo.com/.../pitupi-good-clothin...>

*Sono venuti a trovarci*

Oltre ai gruppi e famiglie sopra ricordati

Giovanni e Angela (Lazzate-Mi) e Franca (Lecce): segni belli e concreti di amicizia con l'”opera Pd Mauri” (Sestri Levante) di cui anche Elsa è parte.

Gavino e Luigi (da Roma): a Piraj...che ormai è quasi di casa

Giorgio e Marisa (Roma)

*“COS’E’ QUESTO PER MOLTA GENTE ?” (Gv 6,9) ...non è tutto, ma è importante*

Gr Shekinà (Mi)	€	1.100.00	per Missione
Famiglie amiche (Avezzano/Caltanissetta/Seregno/Milano)	€	11.350.00	per Missione
Famiglie amiche (Gornate Sup.,Sesto S.G.)	€	950.00	per aiuto famiglie
Benefattori (Seregno, BustoA., suore Milano)	€	410.00	per <u>Ss.</u> Messe
F.C. (Milano)	€	300.00	per adozione scol

Spesa mensile per le attività della Missione (stipendi 15 persone / gasolio e manutenzione auto e ambienti, tasse),  
€ 5.000.00

*Faleminderit / grazie*

ZAGO don ENZO

B.INTESA SEREGNO Ag 2806

c/c 6153/6669184 ABI 03069 CAB 33841 CIN J

IBAN IT67J0306933841615306669184

ENZO ALFONSO ZAGO

INTESA SANPAOLO BANK ALBANIA (LEZHE)

IBAN AL90208511830000039319735101

SWIFT USALALTRSH1

- Si pregano gli amici benefattori che versano sui c/c intestati a d.Enzo Zago di scrivere sia la causale che l'intestazione stessa, oltre al luogo di provenienza. I tempi cambiano....ormai può essere utile fare i versamenti direttamente sul conto albanese: almeno per i versamenti più grandi (dai 1000€ in sù). Grazie.